



## Gli insegnanti meritano di più

di Alberto Campoleoni

(Foto Ansa/Sir)

«Per rendere socialmente competitiva la figura del docente, per restituirle dignità, centralità, autorevolezza, il tema economico è fondamentale». Parola di ministro.

È stato infatti il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara a rilanciare la questione che peraltro ha una lunga storia nel nostro Paese. In sostanza se gli insegnanti vengono pagati poco – questo sembra essere il ragionamento – diventarli diventa poco appetibile. Perché sottoporsi a un lungo percorso di studi, di precariato e poi prove concorsuali se alla fine lo stipendio non è gratificante?

Non solo: se gli insegnanti sono pagati poco – si può continuare nella riflessione – vuol dire che valgono poco. Anche questa è una dinamica tipica della nostra società, che misura i talenti sulla base del riconoscimento economico. E sulla stessa base considera la rilevanza sociale: quanto conta un insegnante se il suo stipendio è basso? Che autorevolezza può avere?

Queste alcune problematiche che il ministro ha sollevato intervenendo a Bruxelles al Consiglio «Istruzione, gioventù, cultura e sport» (Eycs) insieme ai Ministri degli altri

Paesi dell'Unione europea. Un incontro nel quale è stato possibile dibattere e confrontarsi in particolare su tre temi decisivi: l'importanza della scuola nello sviluppo sociale ed economico dei vari Paesi, la carenza di docenti e la necessità di motivarli, una formazione di qualità in ingresso e in itinere per tutti i docenti.

Inutile dire che i tre temi trovano d'accordo tutti. Il problema è poi come declinare le conseguenze delle convinzioni generali. Ancora Valditara, ad esempio, ha sostenuto come sia importante «attrarre e mantenere nella professione docenti e formatori qualificati». In buona sostanza, riqualificare la figura e il «mestiere» degli insegnanti, con il passaggio obbligato della rivalutazione economica. E di nuovo il ministro – lo ricorda una nota di Viale Trastevere – ha spiegato come «la riforma del nuovo reclutamento a cui stiamo lavorando va nella direzione di una formazione iniziale forte e di un'attività di aggiornamento costante in servizio, legata anche ad incrementi economici». Non solo. Per essere più chiaro, Valditara ha dichiarato nella sede europea che «per rendere socialmente competitiva la figura del docente, per restituirle dignità, cen-

tralità, autorevolezza, il tema economico è fondamentale». Non solo, il titolare di Viale Trastevere ha proposto anzitutto di tenere fuori da Patto di Stabilità gli investimenti in istruzione e ricerca, così da permettere una maggiore flessibilità ed efficacia. Inoltre ha chiesto «di organizzare una conferenza tra ministri delle Finanze e ministri dell'Istruzione, per porre anche a livello europeo la centralità del tema del finanziamento alla scuola».

L'obiettivo? Un «tavolo tecnico» per studiare come mettere al centro a livello europeo la figura dell'insegnante.

Buone intenzioni, senz'altro. Ma il primo passo sembra proprio dover essere quello di rivedere la politica degli stipendi. Anche con quelle diversificazioni che a più riprese – e non senza polemiche da diverse parti – vengono suggerite sia in relazione al «merito», sia in relazione ai luoghi «disagiati» dove si svolge l'insegnamento, le scuole «di frontiera». Il dibattito è aperto da tempo, con posizioni talvolta anche aspramente contrapposte. Probabilmente solo su un punto sono tutti d'accordo: agli insegnanti bisogna dare di più.

©Riproduzione riservata

### In evidenza 2

#### Lavoro: l'incontro domanda-offerta

Il 30 e 31 marzo a Cagliari si chiude il ciclo di incontri del «Job Day», voluto dalla Regione e dell'Aspal



### Territori 3

#### San Pietro Pascasio: missione popolare

Conclusa la seconda edizione, con grande partecipazione di fedeli, animata dai missionari Oblati di Maria Immacolata



### Diocesi 5

#### Profughi ucraini da papa Francesco

Un gruppo di persone fuggito da guerra e violenza, accompagnato dall'Arcivescovo, è stato ricevuto in Vaticano



### Diocesi 8

#### Incontro dei cresimandi

I ragazzi del vicariato urbano dei SS. Pietro e Paolo si sono ritrovati alla Medaglia Miracolosa



### Regione 9

#### Viabilità a Cagliari: la rivoluzione

Modifiche importanti alla circolazione nel centro della città: interessate via Roma, viale Trieste e piazza d'Armi



## È il tempo di comunicare la speranza cristiana

«Riconoscere con sincerità le difficoltà ecclesiali e sociali, credendo, però, che siamo vicini ad una nuova primavera della Chiesa, aprendo nuove e coraggiose prospettive di futuro». Questa la direzione di marcia indicata ai vescovi italiani dal cardinal Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, nella sua introduzione al Consiglio permanente. «Per questo occorre passione, visione profetica, libertà evangelica e intelligenza della comunione, generosa responsabilità e gratuità nel servizio», ha proseguito il cardinale, che ha esclamato: «La sinodalità è tutt'altro che rinuncia o omologazione al ribasso!». Aprendo i lavori, Zuppi ha ripreso la metafora dell'inverno, utilizzata nel Consiglio permanente del 20 settembre scorso, utilizzandola ancora una volta «per individuare alcune fragilità e sofferenze del nostro tempo e della nostra gente: inverno dell'ambiente, della società, dei divari territoriali, della denatalità, dell'educazione. Inverno secondo alcuni irreversibile». Di qui la necessità di apprendere uno «sguardo dal basso», per «commuoversi e farsi carico delle fatiche dei più poveri», ma anche di impegnarsi in uno «sguardo lungo», per «costruire con generosità e intelligenza, pensando al dopo di noi, per comunicare la speranza cristiana che con fiducia pensa che tutto possa cambiare e il deserto fiorire. Credo che questa sia la nostra prospettiva odierna». (Ph Siciliani-Gennari/CEI)





INCONTRI DEL «JOB DAY»

## Informazione, confronto e orientamento al lavoro

**Il 30 e 31 marzo a Cagliari ultima tappa dell'iniziativa voluta dall'Agenzia regionale per il lavoro**

DI ANDREA PALA

«Il nostro è un viaggio per toccare tutti i territori della Sardegna». Lo afferma Maika Aversano, direttrice generale dell'Aspal, l'Agenzia per le politiche attive del lavoro, che ha organizzato il percorso del «Job Day» attraverso le varie province dell'isola. Un percorso cominciato nei primi giorni di febbraio

da Sassari e che ora si avvia alla chiusura nei padiglioni della Fiera di Cagliari il 30 e il 31 marzo. «Permettiamo a chi cerca lavoro di incontrare di persona chi lo offre», sottolinea Aversano. «È un viaggio – commenta la direttrice di Aspal – che rappresenta l'essenza stessa delle politiche attive del lavoro, perché il «Job Day» territoriale è uno strumento di animazione, di sollecitazione, di conoscenza e di informazione. I territori sono tutti diversi, così devono essere diverse le proposte di occupazione e di formazione». Un percorso mirato a mettere in evidenza le peculiarità e le particolarità di ogni territorio provinciale.

In tanti hanno deciso di prendere parte all'iniziativa promossa dalla Regione per prendere contatti diretti con le aziende che sono alla ricerca del personale.

Il «Job Day» è «un viaggio che l'Aspal e l'assessorato - prosegue Aversano - fanno insieme ai cittadini e alle imprese perché tutte le parti siano attori attivi nella grande sfida di creare e trovare occupazione. Gli altri grandi protagonisti sono gli studenti delle scuole superiori, che in ogni «Job Day» hanno la possibilità di conoscere tutta l'offerta regionale di istruzione terziaria, universitaria e tecnico superiore, così come possono partecipare ad attività di informazione, orientamento e

confronto sui lavori del futuro». Anche l'occupazione, infatti, si evolve. Oggi sono richieste sempre più nuove figure professionali dettate dalla naturale evoluzione del mercato del lavoro anche nel contesto regionale. A questo si accompagna, certamente, anche una stabilità contrattuale in grado di soddisfare, in modo degno ed efficace, le normali esigenze di crescita e di sviluppo, anche nella prospettiva di formazione di una famiglia. I numeri importanti di accesso alle sedi dei precedenti «Job Day», realizzati da un capo all'altro della Sardegna, dimostrano l'interesse per questa formula di contatto diretto tra domanda e offerta di lavoro. «L'affluenza ha continuato a crescere tappa dopo tappa – evidenzia la direttrice di Aspal Maika Aversano – e questo è il segno evidente che questa nuova formula di «Job Day» itinerante è quella giusta. A Cagliari sarà di due giorni e ci aspettiamo una grande affluenza non solo degli studenti e delle persone che hanno in programma i colloqui ma anche di tanti cittadini interessati al tema del lavoro in Sardegna, ai cambiamenti che sta attraversando, alle prospettive future». Il «Job Day» si inserisce dunque in quel percorso di incontro diretto tra chi offre occupazione e chi la cerca in un territorio dove i dati dimostrano un sempre crescente numero di quanti non studiano, e non cercano attivamente un'occupazione. Sono i cosiddetti «Neet», dall'acronimo inglese che identifica questa sempre più ampia fascia di popolazione superiore ai 15 anni. Il «Job Day» è anche una modalità di contrasto a questo drammatico fenomeno.

©Riproduzione riservata

**CREARE SEMPRE MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA**

## Sostenere la ricerca di occupazione

La Regione è in campo per stimolare il mercato del lavoro. Il «Job Day», in programma a Cagliari il 30 e il 31 marzo nei padiglioni della Fiera campionaria di viale Diaz, ha, come obiettivo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. L'assessorato deputato alle politiche occupazionali crede in questa iniziativa partita lo scorso febbraio da Sassari. «Sosteniamo il mercato del lavoro – afferma

l'assessora regionale al Lavoro Ada Lai – perché la nostra missione è stare accanto a chi cerca un'occupazione e a chi la offre. Lo facciamo con tutta una serie di misure, che vanno anzitutto a incidere sulla formazione, da noi trasformata progressivamente. La Sardegna ha infatti bisogno di specializzazioni e di lavori nuovi, al passo con i tempi. Per questo abbiamo favorito un modello formativo che vede le imprese

in campo, senza dimenticare il maggior raccordo che deve sussistere tra domanda e offerta. I Centri per l'impiego, i luoghi fisici dove le esigenze di chi cerca si incontrano con chi ha bisogno di occupati, saranno sempre più in campo per far incontrare queste due inscindibili esigenze, in modo che si favoriscano da una parte le esigenze di chi lamenta la mancanza di figure professionali, e, dall'altra, le necessità di chi ha bisogno di un'occupazione».

Il mercato del lavoro è profondamente cambiato.

Le associazioni di categoria lamentano, sempre più frequentemente, la mancanza di determinate figure professionali. L'indice è sempre più spesso puntato su salari considerati poco remunerativi e su lavori stagionali che non risultano più essere attrattivi come un tempo. Il «Job Day» mira quindi a ristabilire un contatto tra le diverse figure che operano all'interno di quel vasto mercato che è ormai diventato il lavoro. «L'occupazione si sta evolvendo – sottolinea l'asses-

sora al Lavoro Ada Lai – e deve diventare sempre più sostenibile. Sbaglieremo se considerassimo sostenibile solo il lavoro agile tra le quattro mura di casa, che peraltro deve relazionarsi con le esigenze di quello che si svolge invece in presenza. È importante far parte di un circuito e di un confronto continuo con colleghi e dirigenti. Quindi la sostenibilità del lavoro si colloca in un cerchio ben più ampio e abbraccia diversi campi, dall'esigenza di lavorare nelle ore effettivamente previste dal contratto passando per la necessità di avere una retribuzione giusta per le esigenze dell'individuo e della propria famiglia. Come Regione Sardegna siamo quindi in campo, partendo dai nostri cantieri occupazionali per dire basta ai cosiddetti «lavoretti». Il lavoro vero è soltanto quello che consente di garantire benessere e stabilità alla propria famiglia. Quest'anno predisporremo dei bandi che contempleranno un lavoro con stipendi adeguati».

A. P.

©Riproduzione riservata



UN SEMINARIO FORMATIVO

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO  
DI CAGLIARI  
Registrazione Tribunale Cagliari  
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile  
Roberto Comparetti

Editore  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Ufficio abbonamenti  
Natalina Abis - Tel. 070/5511462  
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie  
Archivio Il Portico,  
Vatican Media/Sir, Ansa/Sir,  
Carla Picciau, Davide Loi,  
Furio Casini, Tony Kocherry.

Amministrazione  
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari  
Tel. 070/523162  
e-mail:  
amministratore@ilportico@gmail.com

Stampa  
Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero  
Roberto Chiani, Roberto Piredda,  
Emanuele Mameli, Pasquale Castrilli,  
Maria Letizia Mulargia, Paolo Pais  
Roberto Leinardi, Matteo Cabras,  
Alberto Macis, Raffaele Pisu,  
Andrea Pala, Comunità Primavera,  
Equipe PV diocesana.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi  
comunicazione fare riferimento  
all'indirizzo e-mail:  
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti  
dagli abbonati e la possibilità  
di richiederne gratuitamente  
la rettifica  
o la cancellazione scrivendo a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari.  
Le informazioni custodite nell'archivio  
elettronico verranno utilizzate  
al solo scopo di inviare  
agli abbonati la pubblicazione  
(L. 193/03)

### ABBONAMENTI PER IL 2023

Stampa: 35 euro  
Spedizione postale «Il Portico»  
e consultazione online

Solo web: 15 euro  
Consultazione online «Il Portico»

1. CONTO CORRENTE POSTALE  
Versamento sul  
Conto corrente postale n. 53481776

Intestato a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
Via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA  
IBAN  
IT67C076010480000053481776

Intestato a:  
Associazione culturale «Il Portico»  
Via Mons. Cogoni, 9  
09121 Cagliari  
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ  
SOLO DOPO AVER INVIATO  
COPIA DELLA RICEVUTA  
DI PAGAMENTO

Al numero di fax 070 52843202  
O alla mail:  
segreteria@ilportico@libero.it  
Indicando chiaramente Nome,  
Cognome, indirizzo, Cap., Città,  
Provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato  
in tipografia il 21 marzo 2023  
alle Poste il 22 marzo 2023

«Il Portico», tramite la Fisc (Federazione  
Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo  
IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.



Questo settimanale è iscritto alla Fisc  
Federazione italiana settimanali cattolici

NELLA PARROCCHIA DI SAN PIETRO PASCASIO A QUARTUCCIU

## La Missione popolare: una «Scuola di annuncio»

Una chiesa davvero «estroversa» che incontra, condivide, ascolta. Alla parrocchia San Pietro Pascasio di Quartucciu sono stati giorni intensi quelli della missione popolare 2023 conclusasi domenica scorsa. Il parroco, don Enrico Murgia, ha pensato di proporre un'esperienza davvero sinodale, dove la comunità cristiana assumesse la responsabilità dell'annuncio. In particolare i Centri d'ascolto del Vangelo, che si sono tenuti nelle case, hanno favorito un incontro informale con la Parola di Dio, cercando di interpretare la vita personale e sociale illuminata del Vangelo. In un incontro organizzativo, il primo giorno della missione, padre Francesco Montesano missionario oblato di Maria Immacolata (OMI) della comunità di Sant'Elia, direttore della missione, ha dato il senso di questa settimana di evangelizzazione, citando parole di papa Francesco e del

vescovo Giuseppe Baturi. «L'unica via è incontrarsi con l'altro», diceva. «La missione è proprio questo: riscoprire la bellezza di un incontro. L'altro è un destinatario di amore e tutti hanno diritto di sperimentare l'amore di Dio». Citando poi parole di una recente catechesi di papa Francesco affermava: «Bisogna mettere in contatto Gesù con la gente senza convincere nessuno». Il missionario sottolineava poi alcune idee che stanno a cuore al pastore della chiesa cagliaritano. «Monsignor Baturi dice che tutti sono invitati a dare il proprio contributo per edificare la Chiesa come luogo di comunione e di missione. E che la Chiesa deve incontrare l'uomo nel suo contesto».

I missionari Oblati di Maria Immacolata si sono affiancati alla comunità parrocchiale per fare un tratto di cammino insieme e mettersi in ascolto del territorio. «Se dovessi sintetizzare in una parola quello

che sono stati questi giorni di missione, direi "ascolto". Ascolto delle persone incontrate e delle loro storie, ascolto del Signore per cercare di cogliere quanto vuole comunicarci e ascolto degli altri missionari per imparare dalla loro esperienza e vivere la missione», dice il diacono Ivan Garro della comunità OMI di Sant'Elia. Per gli operatori pastorali la missione è stata una «Scuola di annuncio», che ha dato concretezza ad uno stile possibile di chiesa presente sul territorio con umiltà e audacia al tempo stesso. Carl, giovane seminarista oblato di origine irlandese, dice: «La famiglia parrocchiale e la gente di Quartucciu non hanno aperto soltanto le loro case, ma anche i cuori. Insieme ci siamo avvicinati al Signore sentendoci veramente un'unica famiglia in Cristo. Sono sicuro che la missione andrà avanti grazie all'ammirevole impegno di don Enrico e della gente di questa bella



UNA CELEBRAZIONE A SAN PIETRO PASCASIO

famiglia parrocchiale». «Un tempo di grazia, un tempo per me», dice Marilisa, laica missionaria arrivata dal Veneto. «La missione mi aiuta sempre a crescere e scoprire la bellezza dell'incontro con l'altro, a parlare di Gesù senza sentirsi migliori, ma alla pari, attingendo alla preghiera personale e a quella comunitaria, partecipando all'Eucarestia e alla condivisione tra noi missionari». Padre Claudio Carleo, arrivato a Quartucciu dal Seminario oblato di Frascati, sottolinea in particolare l'incontro con le persone nelle case: «La missione è Gesù che passa, si ferma, si fa possi-

mo, ascolta, consola. Lo abbiamo vissuto con la visita agli ammalati e alle famiglie: sono stati incontri belli, semplici e profondi. Non c'è stato bisogno di parlare, ma semplicemente ascoltare, dare accoglienza e riconoscimento al dolore, alla sofferenza, alla fatica della cura quotidiana donata ai propri cari. Forse il mio ascolto è diventato consolazione; ciò che è sicuro è che ho ricevuto testimonianza di fede, speranza e amore concreto. E per l'ennesima volta, da evangelizzatore sono stato evangelizzato».

**Padre Pasquale Castrilli OMI**  
©Riproduzione riservata

## Dopo 1300 anni Sant'Agostino è tornato in città

### Le spoglie del Santo giunte da Pavia per l'anniversario

Sono trascorsi 1300 anni da quando le spoglie di Sant'Agostino hanno lasciato Cagliari alla volta di Pavia, dove sono custodite.

Per celebrare la ricorrenza venerdì e sabato scorsi è stata organizzata una serie di appuntamenti in città.

Il Comune di Cagliari e la Rettoria di Sant'Agostino, insieme alla «Associazione Amici di Sant'Agostino della Sardegna», hanno promosso i festeggiamenti per i 1300 anni dalla Traslazione di Sant'Agostino. La staffetta del «Cammino di Sant'Agostino» ha ripercorso il viaggio delle spoglie, arrivata da Pavia nel Comune di Cagliari, accolta da stendardi e gonfaloni di tutti i delegati dei paesi della Sardegna che festeggiano il Santo: Cagliari, Abbasanta (da tre anni gemellate con Pavia nel nome di Sant'Agostino) Alà dei Sardi, Alghero, Belvi, Castelsardo, Muravera, Nurachi, Elini, Pauli Arborei, Sindia. Non sono mancate le esibizioni dei cori e dei gruppi folcloristici, il suono delle launeddas con brani musicali, canti tradizionali, in onore del Santo e la lettura delle «Laudes» di Sant'Agostino.

La solenne processione ha visto la partecipazione di alcune delle Confraternite più antiche della città, gli Ordini Cavallereschi, i Corpi militari, e naturalmente le autorità civili, in testa il sindaco Truzzu, con il rettore della chiesa cagliaritano, don Raimondo Mameli.

La processione, a partire dal Palazzo Comunale, nelle vie del centro cittadino fino alla chiesa di via Baylle, per la celebrazione della Messa, presieduta dal Rettore, don Raimondo Mameli.

Sabato mattina la staffetta ha lasciato la Cripta di



LA PROCESSIONE IN CITTÀ (FOTO F. CASINI)

Sant'Agostino nel Largo Carlo Felice e per raggiungere l'aeroporto di Elmas, verso Genova, seconda tappa dei festeggiamenti.

Poco più di 24 ore di permanenza in città per la spoglie del dottore della Chiesa, che ha un profondo legame con la città, visti i numerosi luoghi che ricordano il suo nome, segno di un attaccamento dei cagliaritano al Santo, del quale resta la bella chiesa al centro del capoluogo, che contiene veri e propri tesori dell'arte.

I. P.

©Riproduzione riservata

## Il mondo della salute al centro della Giornata di Pimentel

Domenica scorsa ultimo appuntamento tra quelli previsti per la Giornata diocesana del Malato. Nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Carmine a Pimentel, l'Arcivescovo ha celebrato l'Eucarestia. Nella giornata spazio anche alla visita al Comune con l'incontro con consiglieri e sindaco, insieme alla visita al «Giardino di Lu», lo spazio nel quale, alla periferia del paese, è stato ricavato un campo di tulipani, per sostenere la ricerca sul tumore ovarico, iniziativa voluta da Maria Fois Maglione, che ha perso una figlia 35enne a causa del cancro. «Belle, forti ed emozionanti - dice Michele Franchini componente della Consulta di Pastorale della Salute - le testimonianze da parte di chi ha incontrato direttamente la malattia, e da parte di medici, politici e volontari. A suggello di tutto, le parole dell'Arcivescovo Baturi, in riferimento al cammino che ha portato alla nascita del "Giardino di Lu": "Mentre la morte ci isola dalla persona che se ne va, la sua risurrezione ci fa ritrovare oggi nuovamente insieme!"»



### ■ Incontri ecumenici

Venerdì 31 marzo, alle 20, nella chiesa di Cristo Re a Cagliari si rinnova l'appuntamento con gli incontri ecumenici sul tema «Continueranno a pregare insieme», alla presenza dei rappresentanti delle Chiese Ortodossa rumena, Greco ortodossa, Evangelica Battista, Cristiana avventista del settimo giorno e Cattolica, arcidiocesi di Cagliari.

### ■ Ritiro Spirituale

Sabato 25 marzo con inizio alle 9, nella Casa provinciale delle Figlie della Carità, in via dei Falconi a Cagliari, è previsto il ritiro sul tema «La Pasqua alla luce del discorso della montagna».

Dopo la recita delle lodi, le meditazioni sono proposte da padre Franco Rana, missionario vincenziano.

### ■ Incontro di Studio

Mercoledì 29 marzo, a partire dalle 19 incontro di studio, organizzato dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, sul libro di Francesco Elias de Tejada «Sardegna Ispanica».

Previsti gli interventi di Giovanni Turco, professore emerito di Filosofia di diritto pubblico all'Università di Udine, che ha curato la presentazione dell'opera, e di Federico Carta, presidente diocesano Meic.

Francesco Birocchi presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Sardegna, coordinerà l'incontro nel salone parrocchiale della chiesa di san Lucifero a Cagliari.

NELLA PARROCCHIA CAGLIARITANA DEL SS. NOME DI MARIA

## Il grazie del Rinnovamento nello Spirito Santo

**D**omenica scorsa, nella parrocchia del Ss. Nome di Maria in Cagliari, i cenacoli, gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo della diocesi si sono ritrovati insieme per onorare la data storica del 14 marzo 2002, in cui il Movimento è stato riconosciuto ufficialmente da parte del Consiglio Permanente della CEI, con l'approvazione definitiva dello Statuto. Questa ricorrenza annuale, denominata «Festa del Ringraziamento», rappresenta senza dubbio una tappa fondamentale della storia e del cammino ecclesiale del RnS, che fa memoria grata di quel giovedì di ventuno anni fa, in cui san Giovanni Paolo II, accogliendo in Udienza privata i responsabili, evidenziò che «il Rinnovamento nello Spirito

può considerarsi un dono speciale dello Spirito Santo alla Chiesa in questo nostro tempo».

La Giornata è iniziata alle 9 con l'accoglienza gioiosa dei fratelli all'esterno della Chiesa, attraverso la musica, i canti e con la consegna di un segno, una frase tratta dalla Parola di Dio, diversa per ognuno, da meditare e cercare di mettere in pratica nella propria vita.

Successivamente ha avuto inizio la preghiera comunitaria carismatica, che ha preparato i cuori dei presenti a vivere più intensamente la Messa presieduta dal parroco padre Saul Policarpio Maquinto. Questo tempo di preghiera è stato sigillato dall'Adorazione Eucaristica nella gratitudine per le meraviglie operate dallo Spirito Santo nell'Anno

2022, cinquantesimo del Rinnovamento in Italia, Giubileo d'Oro, e da un momento speciale di consacrazione a San Giuseppe.

Dopo una breve pausa, è stato trasmesso il consueto video ricordo, preparato per questa occasione, dove il presidente nazionale, Salvatore Martinez, ha ripercorso le tappe più significative dell'anno.

La coordinatrice diocesana ha poi proseguito ringraziando il Signore per le meraviglie compiute, non solo a livello nazionale, ma anche nella realtà regionale e diocesana del Rinnovamento e, a conclusione del suo resoconto, sono state presentate due testimonianze, una di evangelizzazione attraverso il «Seminario di Vita Nuova», percorso caratteristico del Rinnovamento nello Spi-



LA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

rito, e una di missione in carcere. La Giornata, dopo l'invito a partecipare agli imminenti impegni della 45<sup>ma</sup> Convocazione Nazionale in programma a Rimini dal 22 al 25 aprile e della GMG di

Lisbona, è terminata con la condivisione del pranzo in un clima festoso di comunione e amore fraterno.

**Maria Letizia Mulargia**

©Riproduzione riservata

## La mia vita sta cambiando in meglio



ALESSANDRA ARESU E MARCO

«**D**a diverso tempo mi sono resa conto di sentire un vuoto nel mio cuore e che mi mancasse qualcosa di importante: notavo infatti una differenza nel modo di affrontare la vita

rispetto a chi già era cristiano». Inizia così il racconto di Alessandra, classe 1987, da due anni in cammino verso la vita cristiana presso la parrocchia Madonna della Strada di Cagliari e affidata al diacono Luigi e alla catechista

Giovanna. Un percorso suscitato, incoraggiato e totalmente condiviso con il suo compagno, Marco, e sfociato anche nella partecipazione agli incontri di preparazione al sacramento del matrimonio. Alessandra ha da sempre nutrito tanta curiosità per la fede cristiana: non avendo ricevuto una educazione cristiana in famiglia, ha comunque partecipato all'ora di religione a scuola e ha sempre mostrato l'interesse e il desiderio di approfondire la figura di Gesù. L'incontro con Marco ha offerto ad Alessandra la possibilità di comprendere meglio in che modo la vita cristiana fosse capace di donare qualcosa di nuovo e di speciale. «Mi ha colpito una frase di un'omelia: Dio ci dà la forza nelle gambe per

scalare le montagne e le difficoltà di ogni giorno. Ho capito che era proprio quello che mi mancava. Avvicinandomi al Vangelo e alla comunità cristiana ho compreso che la mia vita sta cambiando e migliorando anche nell'affrontare i problemi di tutti i giorni e il rapporto con le persone sia in ambito personale che lavorativo».

La presenza serena, discreta e matura di Alessandra e Marco è sicuramente un segno e una testimonianza per la comunità parrocchiale che li ha accolti e coinvolti. «Abbiamo conosciuto delle persone sagge e disponibili, cui saremo sempre grati per averci accompagnati in questo cammino di fede e di speranza; ciò che colpisce delle persone della par-

rocchia è lo spirito di collaborazione, fraternità e accoglienza che, insieme agli insegnamenti ricevuti durante il percorso di catecumenato, ci hanno portato ad affrontare in modo completamente diverso la vita di tutti i giorni, il rapporto con gli altri e soprattutto la fede in Dio». La testimonianza di Alessandra arriva direttamente al cuore perché, nella sua semplicità, verità e serenità, racconta di come la ricerca dell'uomo e il dono di Dio ad un certo punto si diano appuntamento, portando nella vita di chi accoglie la chiamata e l'amicizia del Signore quel di più di luce e di fiducia che tanto ci attrae e di cui tanto abbiamo bisogno.

**Emanuele Mameli**

©Riproduzione riservata

## La Serva di Dio Simona Tronci



**S**imona così scriveva nel suo diario: «Va bene, Gesù, mi arrendo. Credo. Credo. Mi affido. Confido. Amen, sii tu la mia forza, fammi forte. Il Tuo sguardo sulla croce sia impresso in me, fammi forte. Il Tuo Spirito mi dia il sorriso nel dolore. Il Tuo Spirito mi dia il coraggio. Dammi di guardare il Tuo volto e di consumarmi nell'amore. E dalla consumazione, nascerà la vita, forse la guarigione. Questo non lo so, ma possa io vivere ogni giorno come fosse l'ultimo, preoccupandomi di viverlo solo per Te. Amen.»

Ciò che caratterizza la vita dei cristiani autentici è la qualità della loro realtà spirituale davanti a qualsiasi evento, fosse anche il più inatteso.

Essi comprendono il prezioso valore della vita e quanto sia inutile sprecare il proprio tempo dietro a cose che non hanno importanza.

Simona accoglie la vita come un regalo di cui gioire in ogni istante e la dedica interamente, con grande slancio, al suo Amore più grande, a Colui che sulla croce ha dato la vita per ciascuno di noi. Dinanzi alla realtà della malattia solo una fede

incrollabile e la comunione con il Crocifisso accrescono in Simona la gratitudine e l'abbandono fiducioso in Dio che le fa affrontare la sofferenza dell'offerta di sé come espressione d'amore, di grazia e di predilezione.

Simona si affida a Dio, confida in Lui, invoca la forza e il coraggio dello Spirito Santo per continuare a sorridere nella prova e si accosta all'amore di Gesù sino lasciarsi consumare da esso, manifestando la sua grande fiducia in tutto ciò che Dio predisponeva per lei, perché desidera essere vivente manifestazione della persona di Cristo.

L'amore incondizionato le ha donato occhi per incontrare e contemplare lo sguardo e il volto di Gesù, così da esserne illuminata e trasformata. L'esperienza di Simona è stata quella del Cristo «Amore» e, per questo, chiede di potersi consumare nel Suo amore, con la certezza che questa offerta avrebbe portato frutto, in attesa della gioia eterna alla quale siamo stati chiamati.

**La Comunità Primavera**

©Riproduzione riservata

PAOLO DE MARTINO IN UN LIBRO ANALIZZA LA FIGURA DEL SANTO

## «Il discepolo»: il cammino di Pietro, primo apostolo

■ ROBERTO COMPARETTI

Il biblista Paolo De Martino offre un percorso personale di scoperta dei vari e successivi momenti del cammino di fede dell'apostolo Pietro, tramite delle meditazioni sui singoli passi evangelici.

Lo fa con il nuovo libro «Il discepolo. Anche noi come Pietro, in cammino con le nostre fragilità», presentato lo scorso 17 marzo nella parrocchia di San Giuseppe a Pirri, nell'ambito dei festeggiamenti per il patrono. «Pietro siamo noi - dice De Martino - perché alla fine siamo quelli che siamo notte e giorno con Lui: facciamo una certa esperienza di Chiesa, andiamo a Messa, preghiamo e poi ci perdiamo». La bellezza di Pietro è che deve riuscire a capire, e ci

impiegherà tutta la vita, che Dio lo ama così come è, non deve fare sforzi per rendersi migliore, per meritarsi l'amore di Gesù. Pietro è sconclusionato, inconstante, tradirà e rinnegherà Gesù, ma Dio lo ama indipendentemente da quello che fa».

**Pietro è stato scelto come prima capo della Chiesa?**

È bello vedere come Gesù scelga il peggiore dei Dodici. Avrebbe potuto scegliere Giovanni, quello che magari poteva avere più competenze. Invece sceglie Pietro, perché grazie a lui potrà emergere la forza e la pietra che è Gesù di Nazareth.

Quando dice a Pietro «Tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia Chiesa», è necessario capire che Gesù sta dicendo all'Apostolo «Tu sei Pietro e su questa pietra, che sono Io, fonderai la

mia Chiesa». «Caro Pietro - dice Gesù - guarda che la Chiesa non è fondata su di te. Tu sarai il primo di una serie di mattoni, perché tu sei il 'peggio', ed apparirà così tutta la mia forza, non la tua grandezza».

**Questo fatto è di incoraggiamento per ciascuno di noi, in fondo ci sentiamo inadatti, come Pietro.**

La bella notizia del cristianesimo è che Dio mi ama indipendentemente da quello che faccio, un po' come l'amore che noi abbiamo verso i nostri figli, nonostante ciò che essi fanno. Siamo talmente uniti ai nostri figli che potremmo anche farci uccidere per loro. Alla fine Pietro lo capirà: quando Gesù gli chiede «Pietro ma tu mi ami?» e l'Apostolo riuscirà solo a dire «Tu lo sai che ti voglio bene». Il Signore dirà a Pietro che sa



UN'IMMAGINE DI SAN PIETRO

molto bene quanto lui riesca a volerli solo bene, ma va bene così come sei. È la bella notizia che il cristianesimo porta avanti».

**Dio ama dunque ciascuno**

**no di noi per quello che è?** L'amore non chiede di cambiare le persone: Dio ci ama così come siamo.

©Riproduzione riservata

## I PROFUGHI OSPITATI IN DIOCESI RICEVUTI DA PAPA FRANCESCO

Sabato 18 marzo una delegazione di famiglie di profughi ucraini, guidata dall'Arcivescovo, è stata ricevuta da Papa Francesco. (Foto Caritas diocesana)



## Davide Ambu accolto al Collegio Capranica

Nella cappella dell'Almo Collegio Capranica, nel corso della celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Luis Antonio Tagle, Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, è stato istituito accolto il seminarista Davide Ambu, insieme ad altri due compagni: Claudio Ottonello dell'arcidiocesi di Sassari e Giacomo Gliottone della diocesi di Teano-Calvi.

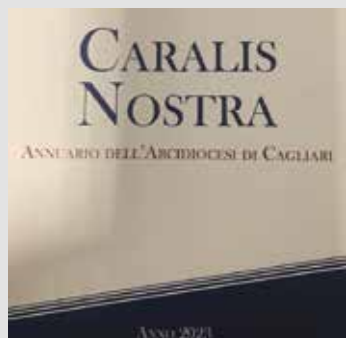
(Foto Tony Kocherry)



## Nuova edizione di «Caralis Nostra» e un inserto del Notiziario diocesano

Dalla Cancelleria della Curia sono state date alle stampe tre pubblicazioni. La prima, curata dal vice Cancelliere, don Cristiano Piseddu, è la nuova edizione di «Caralis Nostra», l'annuario con i dati aggiornati della Diocesi, disponibile negli uffici della Curia. È stato inoltre pubblicato il nuovo numero del «Notiziario diocesano», diretto da monsignor Ottavio Utzeri, terzo numero del XXXI anno di pubblicazione, con i principali atti della Santa Sede, quelli della Chiesa italiana, quelli della Conferenza episcopale sarda, gli atti dell'Arcivescovo, quelli della Curia e del Consiglio presbiterale.

È stato inoltre pubblicato un supplemento al numero del Notiziario, dal titolo «Monsignor Virgilio Angioni e i 100 anni dell'Opera Buon Pastore», con le omelie degli Arcivescovi, la documentazione e le note di storia, gli studi e le ricerche.



## A TRAONA, IN PROVINCIA DI SONDRIO, ANCHE SUOR SILVIA CARBONI

### Una partita per dire «No» alla violenza sulle donne

Lo scorso 12 marzo a Traona, in provincia di Sondrio, si è svolto un evento benefico e di sensibilizzazione: «La partita contro la violenza sulle donne», il cui ricavato è stato devoluto al Centro «Rita Tonoli» di Traona e all'AIVV di Cino. Tra le varie squadre scese in campo, anche la Nazionale Italiana Suore, allenata da Moreno Buccianti, contro le Vecchie Glorie Femminili di Traona. Tra le fila della formazione delle religiose è stata presente la sarda suor Silvia Carboni. Il torneo si è poi concluso con un triangolare tra la Nazionale Italiana Sacerdoti, gli All Blacks e le Vecchie Glorie di Traona. È stato un modo per unire diversi cuori con uno scopo benefico, un pomeriggio calcistico in cui lo spettacolo è stato più importante del risultato, con tante persone provenienti da realtà e zone diverse dall'Italia, richiamate allo spirito cooperativo e alla solidarietà. Non da ultimo è stato anche un importante evento di sensibilizzazione su una tematica sempre più attuale, come ha ricordato l'assessore ai servizi sociali Luisa Fiori-

ni: «Spesso la violenza fisica è solo l'ultimo tassello di un doloroso percorso in cui la violenza psicologica, le repressioni e svalutazioni sono il pane quotidiano di molte donne». È necessario sensibilizzare, parlarne e soprattutto crescere generazioni attente e sensibili a questi argomenti. Un calcio di pallone per provare a sensibilizzare col sorriso.

I. P.

©Riproduzione riservata



LA NAZIONALE ITALIANA SUORE

# Io sono la risurrezione e la vita

V DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)



Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi

disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta:

«So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a ve-

dere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. (Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45, forma breve)

COMMENTO A CURA DI  
ROBERTO GHIANI

Nella terza tappa dell'itinerario catecumenale della Quaresima, Gesù si autorivela come «resurrezione e vita». Per il cristiano la «resurrezione» non è un tanto un avvenimento riservato alla fine dei tempi, così come la «vita» non è un dato meramente biologico, ma entrambe coincidono

con la persona del Figlio di Dio. E la fede è il «collegamento» grazie al quale attingere la vita divina e poter «vivere» in pienezza. Nel brano evangelico odierno, permeato da un'atmosfera funerea, osserviamo due approcci al tema della morte. Da una parte ci sono i personaggi che non accettano questo evento fatale che si vorrebbe eliminare (se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto; non poteva impedire che costui morisse?). Dall'altra c'è Gesù, che riesce a intravedere addirittura il trionfo di Dio laddove sembra che il male abbia la meglio: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio». Tra l'uomo che si ribella a un destino ineluttabile e Gesù che assume la morte perché in è la «vita», c'è una «pietra», che nessuno vuole togliere perché ormai... «manda cattivo odore» e non c'è più nulla da fare. Invece qualcosa si può fare: accettare la morte e credere in Gesù. Questo atto di fede è come simboleggiato dal gesto di levare la pietra, che «sblocca» il racconto e muove Gesù alla preghiera di ringraziamento al Padre. Dio farà l'impossibile, ma l'uomo deve fare il suo possibile. Solo allora quel diaframma roccioso posto dall'uomo per tenere ben distinto il mondo dei vivi da quello dei morti sarà tolto e il passaggio dall'uno all'altro non sarà più a senso unico, ma a doppio senso. Quando andiamo in cimitero e vediamo un loculo aperto, pensiamo: è pronto perché qualcuno è morto ci dovrà entrare. Dopo la resurrezione di Gesù, però, e avendo nel cuore l'immagine della pietra rotolata del sepolcro la mattina di Pasqua (cf. Lc 24,2), possiamo anche pensare: uno è uscito e anche noi, a tempo debito, ne usciremo.

©Riproduzione riservata

## IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

# La «buona politica» va sostenuta dalla spiritualità

Fare una «buona politica». Papa Francesco ha rivolto questo invito ai giovani del «Progetto Policoro», accompagnati da mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, ricevuti in udienza il 18 marzo.

All'incontro con il Santo Padre ha preso parte un gruppo di giovani animatori di comunità, coinvolti nel percorso di formazione all'impegno sociopolitico dal titolo «Da ferita a feritoia. Padri e madri di pace nelle periferie del mondo».

In primo luogo, il Pontefice ha approfondito con i giovani il tema della pace, che caratterizza la proposta formativa di quest'anno.

La guerra rappresenta «il fallimento della politica. Si alimenta del veleno che considera l'altro come nemico, ci fa toccare con mano l'assurdità della corsa agli armamenti e del loro uso per la risoluzione dei conflitti».

Per invertire la rotta «ci vuole una «migliore politica» (cfr Fratelli tutti, cap. 5), che presuppone [...] educarsi alla pace».

Nella realtà attuale la politica, ha osservato papa Francesco, «non gode di ottima fama, soprattutto fra i giovani, perché vedono gli scandali». Tutto ciò non deve però spingere a ritirarsi nel privato, ma a portare avanti una «buona politica». La differenza la possono fare solo le persone: «Lo vediamo nelle amministrazioni locali: un conto è un sindaco o un assessore disponibile, e un altro è chi è inaccessibile; un conto è la politica che ascolta la realtà, che ascolta i poveri, e un altro è quella che sta chiusa nei palazzi».

A proposito di «cattiva» e «buona» politica il Santo Padre ha indicato due esempi biblici.

Il primo è l'episodio del re Acab e della vigna di Nabot: «Il re vuole appropriarsi della vigna di Nabot, per allargare il suo giardino; ma Nabot non vuole e non può venderla, perché quella vigna è l'eredità dei suoi padri». Con un inganno Nabot verrà ucciso e il re prenderà la sua vigna.

Acab, ha sottolineato il Pontefice facendo riferimento ad un

prezioso commento di sant'Ambrrogio, «rappresenta la peggiore politica, quella di andare avanti e farsi spazio facendo fuori gli altri, quella che persegue non il bene comune ma interessi particolari e usa ogni mezzo per soddisfarli. Acab non è padre, è padrone, e il suo governo è il dominio».

La politica «che esercita il potere come dominio e non come servizio non è capace di prendersi cura, calpesta i poveri, sfrutta la terra e affronta i conflitti con la guerra, non sa dialogare».

Il secondo esempio biblico è positivo, è la storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe. Egli, venduto come schiavo dai fratelli, una volta arrivato in Egitto entra a servizio del Faraone fino ad avere una grande autorità.

Giuseppe, «che ha sofferto l'ingiustizia personalmente, non cerca il proprio interesse ma quello del popolo, paga di persona per il bene comune, si fa artigiano di pace, tesse rapporti capaci di innovare la società».

La «buona politica» deve essere sostenuta da una spiritualità fatta di «tenerezza» e «fecondità».



L'INCONTRO CON IL PAPA (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

La tenerezza «è l'amore che si fa vicino e concreto». La fecondità «è fatta di condivisione, di sguardo a lungo termine, di dialoghi, di fiducia, di comprensione, di ascolto, di tempo speso, di risposte pronte e non rimandate». È urgente «guardare all'avvenire e investire sulle generazioni future; avviare processi piuttosto che occupare spazi. Questa è la regola d'oro: la tua attività è per occupare uno spazio per te? Non va. Per il tuo gruppo? Non va.

Occupare spazi non va, avviare processi va».

La preoccupazione più grande per chi fa politica, ha messo in rilievo papa Francesco, non è «il consenso elettorale né il successo personale, ma coinvolgere le persone, generare imprenditorialità, far fiorire sogni, far sentire la bellezza di appartenere a una comunità. La partecipazione è il balsamo sulle ferite della democrazia».

©Riproduzione riservata

## Essere capaci di annunciare il Vangelo

L'Arcivescovo ha celebrato a Pirri la festa di San Giuseppe

**C**elebrazione eucaristica solenne domenica sera in occasione della festa patronale di San Giuseppe a Pirri, presieduta dall'Arcivescovo, con la vestizione di due confratelli e una consorella della Misericordia e la benedizione del nuovo mezzo dell'Associazione di volontariato.

Nel corso dell'omelia monsignor Baturi è partito dalla Liturgia della Parola, con il Vangelo incentrato sull'episodio del cieco nato che si è lavato nella piscina di Siloe. «Questo cieco del quale racconta il Vangelo - ha detto l'Arcivescovo - è ciascuno di noi: possiamo recuperare la vista immergendoci in Gesù, nelle acque che lui rappresenta. Questa immersione è il nostro battesimo». «Il cieco - ha proseguito Baturi - recupera la vista dopo essersi "immerso" in Gesù, dopo aver seguito quello che Egli gli ha chiesto».

«Gesù nell'aprire gli occhi al cieco - ha sottolineato l'Arcivescovo - prosegue nel dare compimento alla creazione. Il Signore dona a quell'uomo la possibilità di vedere, per la prima volta in vita sua, ciò per cui è nato. Questo ci ricorda che a nulla serve la nascita se non possiamo vedere ciò per cui siamo nati. Veniamo al mondo per la felicità che può arrivare solo da Dio e dal suo Amore». «Che cosa cerchiamo se non la bellezza della vita?», si è chiesto monsignor Baturi. «Gli occhi si aprono a riconoscere tutto questo - ha aggiunto. Come a dire "adesso sì che si è compiuto il mistero della nascita e della creazione"».

«Quest'uomo - ha proseguito l'Arcivescovo - è testimone dell'amore di Dio: le sue parole non vengono comprese dai farisei, i quali non accettano che il cieco possa venire a spiegare chi sia Gesù, perché questo è il vero problema. Il cieco diventa testimone in forza del fatto che ha vissuto in prima persona quanto è accaduto».

Non si tratta di una teoria che è stata elaborata ma di un fatto reale che ha coinvolto il cieco, il quale, grazie all'amore di Gesù, ha visto cambiare la propria vita. «Prima non credeva - ha evidenziato Baturi - ora crede in Gesù. È il punto di svolta nella sua vita di uomo. Così comprendiamo chi è il testimone».



MONSIGNOR GIUSEPPE BATURI

Una comunità cristiana dunque è chiamata a raccontare l'incontro con il Signore. «Siamo talmente abituati a sentirci cristiani - ha concluso l'Arcivescovo - che facciamo fatica a rispondere al mondo che ci chiede chi sia Gesù Cristo, alle persone che continuano ad insistere su questo. Dobbiamo essere capaci di dire al mondo chi è Gesù per noi».

Al termine della celebrazione il rito di vestizione di una consorella e un confratelli della Misericordia di Pirri: Martina Cocco, Stefano Vacca e Youri Peddizzi, questi i loro nomi, visibilmente commossi per il passo compiuto.

Infine l'Arcivescovo ha benedetto il nuovo mezzo, sistemato nel retro dei locali parrocchiali, dove ha sede la Misericordia. Il veicolo sarà utilizzato per i preziosi servizi di pubblica utilità.

R. C.

©Riproduzione riservata

## Istantanee dalla festa di San Giuseppe a Pirri

FOTO C. PICCIAU - D. LOI



## Agenda Diocesana

■ 26 Marzo - Incontro con i giovani

Domenica alle 16.30, nell'Aula magna del Seminario e, è previsto l'incontro quaresimale dei giovani dal titolo «Non ci ardeva forse il cuore? I giovani con l'Arcivescovo sulla strada verso la Pasqua», rivolto a ragazzi e ragazze dai 17 ai 35 anni.



■ 31 Marzo - Via Crucis cittadina

Venerdì 31 marzo alle 20.30, dalla chiesa dei santi Giorgio e Caterina a Cagliari, partirà la via Crucis cittadina, presieduta dall'Arcivescovo, che culminerà presso il piazzale d'ingresso della Facoltà teologica.



■ 2 aprile - Accolitato a Sanluri

Domenica 2 aprile alle 18, nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Grazie a Sanluri, il seminarista Lorenzo Vacca, riceverà il ministero dell'accolitato nella celebrazione presieduta dall'Arcivescovo.



## RK PALINSESTO

**Pregghiera**

Rosario 5.30 Lodi 6.00 - Vespri 19.45 - Compieta 23.05

**Lampada ai miei passi**

Commento al Vangelo quotidiano. Ogni giorno alle 5.15 - 6.45 - 20.15 Dal 27 marzo al 2 aprile a cura di don Mariano Matzeu

**Santa Messa**

Domenica 10.50

**Kalaritana Ecclesia**

Lunedì - Sabato 6.30 - 13.45 - 17.30

**L'udienza**

La catechesi di Papa Francesco Mercoledì 20.30 circa

**RK Notizie**

Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.03 - 12.30

**Zoom Sardegna**

Lunedì - Venerdì - 11.30 - 14.30 - 19.00 - 22.00

**Sotto il Portico**

Giovedì 12.45 - Venerdì 14.45 Sabato 18.30 - Domenica 8.00 - 13.00

**RK Notizie - Cultura e Spettacolo**

Sabato 11.30 - 18.15

**Kalaritana Sette**

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00 Domenica 7.00 - 10.00 - 19.00 - 22.00

**FM** 95.0 97.5 99.9 102.2 104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO KALARITANA.IT

NEGLI SPAZI DELLA PARROCCHIA DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

## «Confermo: non mollo!»: 90 cresimandi ci credono

Una nuova esperienza, che si inserisce nel solco del cammino sinodale. È quella che hanno vissuto i cresimandi del Vicariato Urbano dei SS. Pietro e Paolo, comprendente le parrocchie di Madonna della Strada, Medaglia Miracolosa, Sant'Avendrace, Sant'Eusebio, San Francesco d'Assisi, San Massimiliano Kolbe, Spirito Santo e SS. Pietro e Paolo. Circa una novantina di ragazzi, con i loro parroci e gli animatori, hanno letteralmente invaso gli spazi dell'oratorio della Medaglia Miracolosa, in via Montesanto, per vivere insieme all'equipe di Pastorale Vocazionale un pomeriggio di attività, giochi e preghiera.

La serata si è aperta all'insegna dello slogan «Confermo: non mollo!», un invito a vivere la cre-

simonia come conferma dell'adesione battesimale a Gesù e a perseverare nell'essergli amici. Suddivisi in squadre rigorosamente miste, i ragazzi si sono cimentati anzitutto con un «quizzone» sui doni dello Spirito e argomenti riguardanti la Sacra Scrittura e la Liturgia.

Sono poi usciti all'aria aperta, per «cercare» i doni dello Spirito con la grande «caccia al tesoro», superando indovinelli e prove nei campi sportivi.

Un momento di preghiera ha coronato la serata. Abbiamo avuto modo di riflettere sulla parabola dei talenti (Mt 25,14-30), ricordando i grandi doni che ognuno di noi ha ricevuto dal Padre, tra i quali spiccano la fede, lo stesso Gesù, Figlio di Dio e lo Spirito Santo. È necessario, però, mette-

re in circolazione questi talenti, farli agire nella nostra vita e portare frutto con le opere. La testimonianza di due animatori di Oratorio ha ribadito questo messaggio tramite esperienze di vita vissuta.

Infine le premiazioni: ciascuno ha ricevuto una piccola croce in legno e i vincitori una croce più grande con un crocifisso stilizzato. Un momento conviviale ha concluso la serata.

È stato un pomeriggio animato, anche con un po' di confusione dovuta ai «grandi numeri», ma che ha dato l'occasione a ragazzi di diverse parrocchie di incontrarsi e divertirsi assieme. È stata una bella occasione per vivere un momento di condivisione.

Abbiamo raccolto le testimonianze di alcuni parroci presen-



L'INCONTRO IN ORATORIO

ti alla serata. Per padre Paolo Azara, parroco della Medaglia Miracolosa che ha ospitato l'evento, è stata «una giornata di festa, di comunione, gioia e fraternità». Per don Carlo Follesa, parroco di San Massimiliano Kolbe «i ragazzi cresimandi della vicaria scoprono la gioia di fare chiesa insieme nel gioco e nella preghiera».

Don Alessandro Simula, parroco di Sant'Avendrace, dice: «L'incontro foraniale dei cresimandi è stata un'esperienza molto posi-

va per le nostre comunità ma soprattutto per i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato; attraverso il gioco, la riflessione e la preghiera hanno condiviso non solo l'esperienza di prepararsi a ricevere la Cresima ma anche hanno vissuto una gioiosa esperienza di chiesa. È stata la prima volta per la nostra vicaria e il buon esito ci incoraggia a proseguire su questa strada».

**L'equipe diocesana di Pastorale Vocazionale**

©Riproduzione riservata

## Una Via Crucis tra i viali dell'Orto botanico



I MOMENTI DELLA «VIA CRUCIS» - (FOTO PARROCCHIA S. FRANCESCO)

La «Via Crucis» tra gli ambienti dell'Orto Botanico di Cagliari. L'hanno vissuta le comunità parrocchiali di San Francesco d'Assisi e della SS. Annunziata. «Si tratta di un appuntamento - ha detto il parroco padre Daniele Giombini, ai mi-

crofoni di Radio Kalaritana - che si rinnova ogni anno ed è di una bellezza straordinaria, per l'ambiente che caratterizza il luogo, capace di aiutare le persone nella preghiera».

L'appuntamento, che si è svolto venerdì 17 marzo, ha visto coin-

volte le due comunità in città affidate ai frati conventuali.

«Nella Via Crucis - ha ricordato il parroco - è emerso lo spirito francescano nel racconto della passione di Cristo, con la contemplazione della Passione del Signore. Una Via Crucis particolare perché riprende le stazioni che si vivono all'interno del Santo Sepolcro, non le classiche 14 stazioni che si vivono normalmente, ma una serie di stazioni particolari per avvicinarci al mistero della Passione e Morte di Nostro Signore».

Venerdì scorso la buona partecipazione di fedeli ha accompagnato tutte le stazioni in programma all'interno dell'Orto botanico, trasformato per l'occasione in luogo di meditazione del mistero della Passione di Cristo.

Ad ogni fermata la preghiera, il

canto, la riflessione per meditare il cammino di Cristo verso il Golgota.

Al termine l'uscita dei tanti partecipanti dalla struttura universitaria, consci di aver vissuto un tempo di preghiera comunitario,

in preparazione alla Settimana più importante per i credenti, quella che ricorda il Mistero della Passione, Morte e Resurrezione del Signore.

I. P.

©Riproduzione riservata



L' AMORE PIÙ GRANDE

Via Crucis Vivente

MERCOLEDÌ 05 APRILE H 20.30  
PIAZZA GIOVANNI XXIII - CAGLIARI

CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

Cagliari, Via Logudoro, 40 Tel. 070.654845

Consulenze individuali, di coppia, familiari, psicologiche, pedagogiche, sessuologiche ed andrologiche, legali, etiche, rotali.

Mediazione familiare e dei conflitti

Servizio gratuito

Previo appuntamento, dal lunedì al venerdì ore 16.30 - 19.30



## BREVI

## ■ Solidarietà con i minori

Una nuova Giornata Solidale nell'Istituto penale per i minorenni di Quartucciu, si è svolta sabato scorso, alla presenza dei parenti dei ragazzi ospiti della struttura e dei partner che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento. Una giornata da trascorrere all'aria aperta, tra una partita di calcetto e il giardinaggio, e poi in cucina a preparare il pranzo.

## ■ Sinnai: 1000 piante

La pineta del Sinnai è una delle due aree selezionate da «Ichnusa», Legambiente e AzzerCO2 per dare il via all'iniziativa «Il Nostro Impegno». A breve partirà la messa a dimora di 1.000 piante a Sinnai, con l'obiettivo di ripristinare la natura ferita dagli incendi e preservare la biodiversità del territorio sardo, per riqualificare le aree colpite da incendi e dissesto idrogeologico.

## ■ Open day

Domenica dalle 9 alle 18, l'Ufficio Passaporti osserva, in via straordinaria, un turno continuativo di apertura al pubblico per consentire l'acquisizione delle istanze di passaporti degli utenti che necessitano di ottenere il titolo di espatrio prima della data disponibile.

Per poter prendere un appuntamento è sempre necessaria la prenotazione online.

## ■ Trenino verde

Una fondazione per la gestione del servizio turistico del Trenino verde per rilanciare e sviluppare la linea storica specie nei mesi primaverili ed autunnali. Lo scopo secondo la Giunta regionale, è quello di restituire ai territori e ai Comuni il ruolo da protagonisti nell'organizzazione dei servizi connessi al trasporto ferroviario turistico.



# Rivoluzione del traffico a Cagliari

## L'avvio dei lavori nelle vie del centro determina una serie di variazioni

DI ROBERTO LEINARDI

**A**l via i lavori nel centro di Cagliari. Si tratta di opere per la modernizzazione del lungomare cagliaritano. Si inizia da via Roma, lato portici, con la chiusura della strada alle auto, l'intero traffico viene deviato sul lato porto. Il Comune si appresta a chiudere anche il primo tratto di viale Trieste, tra piazza del Carmine e l'angolo con via Roma, per i lavori di riqualificazione di una delle porte principali della città. Il volto della città è destinato a cambiare e, secondo il sindaco Truzzu che ha voluto fortemente questo progetto, lo farà in meglio. Inevitabili disagi e di conseguenza le proteste. «Trattandosi di due interventi molto importanti - dice il sindaco Truzzu - sarà inevitabile qualche disagio. Ma è un po' come la ristrutturazione della casa: bisogna avere un po' di pazienza per poi poter poi disporre di spazi più belli e confortevoli».

La prima fase del progetto, che dal 5 maggio arriverà anche in piazza Matteotti, ha come obiettivo finale di realizzare un grande viale alberato fino a piazza Deffenu, partendo appunto dai primi 200 metri di via Roma, lato portici.

Solo residenti della Marina e ti-

tolari delle attività commerciali potranno transitare per le operazioni di carico e scarico e parcheggiare le auto. Per tutti gli altri ci sarà l'obbligo di utilizzare i percorsi alternativi che conducono tutti sul lato porto, disegnati dall'amministrazione. «Abbiamo predisposto questo piano per la viabilità alternativa - prosegue il primo cittadino - consapevoli che i disagi non mancheranno». «Ai cagliaritani e non, chiediamo un po' di pazienza - aggiunge il sindaco - con questi lavori parliamo di miglioramento e di valorizzazione anche economica».

L'altro grande cantiere è quello di viale Trieste, nel tratto che va da piazza del Carmine all'angolo con via Roma dove il Comune, con oltre sei milioni di euro, ha programmato il rifacimento dei marciapiedi, la sostituzione parziale delle alberature, il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica e la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento delle acque piovane. «Era necessario aprire contemporaneamente due cantieri in altrettante zone centrali di Cagliari - spiega l'assessore alla Viabilità Alessio Mereu - per evitare di perdere i finanziamenti europei». «In questo modo, oltre che più fruibile e più bello, il capoluogo si aprirà completamente sul mare». «En-



LA VIA ROMA

tro l'estate - spiega il dirigente dell'ufficio Mobilità Daniele Olla - contiamo di completare i lavori sulla viabilità. Sarà necessario utilizzare percorsi alternativi per evitare di utilizzare la via Roma, lato mare. Meglio, quindi, puntare sull'Asse Mediano o sulla Statale 554 per raggiungere determinate destinazioni senza passare per il centro».

Non solo via Roma e viale Trieste, nei prossimi giorni si darà il via ad un altro cantiere in piazza d'Armi. «Ma rispetto alla viabilità - spiega Olla - sarà un cantiere leggero, nel senso che non ci saranno stravolgimenti a parte la chiusura di via Marengo alla quale si potrà comunque accedere da via Goito». «In questi gior-

ni i tecnici stanno effettuando gli ultimi rilievi sugli edifici attorno alla piazza per verificare che non ci siano lesioni. Successivamente si aprirà il cantiere e si interverrà per "riempire" la cavità sotterranea con iniezioni di argilla espansa per mettere in sicurezza la piazza». «Solo alla fine - conclude Olla - si tratterà la nuova rotatoria: all'inizio sarà sperimentale poi, messa a punto la viabilità, diventerà fissa».

Se non ci saranno ritardi, è verosimile che la sperimentazione della rotatoria cominci all'inizio dell'estate, mentre alla fine della stagione, se la prova viabilità sarà superata, si procederà alla realizzazione di quella «fissa».

©Riproduzione riservata

## «Sport nei Parchi»: il fine settimana a San Michele



**P**romozione, gratuita e senza limitazioni d'età del benessere, attraverso l'attività fisica nei giardini, nei parchi e nelle aree urbane.

Con questo obiettivo è stato presentato al Parco di San Michele il punto «Urban Sport Activity e Weekend», frutto del progetto «Sport nei Parchi», ideato e finanziato da «Sport e Salute Spa», società dello Stato per la promozione dello sport e dei corretti stili di vita, condiviso con Anci e il Comune di Cagliari che è anche co-finanziatore.

Per partecipare agli eventi è sufficiente presentarsi

al Parco di San Michele durante il fine settimana, negli orari delle lezioni, senza bisogno di prenotazioni. Tra le discipline praticabili arti marziali miste per bambini, ginnastica per over 65, stretching per donne, zumba e ginnastica respiratoria per over 65, functional per donne, apnea a secco e respiro e rilassamento per over 65, arti marziali miste e pallamano per bambini, difesa personale per donne, functional training, difesa personale e yoga per donne.

I. P.

©Riproduzione riservata

## Un gruppo di monitoraggio sulla «mala movida» cittadina



**S**tretta sulla movida cagliaritano. È stato ufficialmente costituito, con decreto del prefetto Giuseppe De Matteis, il Gruppo di monitoraggio per prevenire e contrastare il fenomeno. Nei locali della prefettura di Cagliari, si è tenuta la prima riunione del «Gruppo di monitoraggio sugli aspetti negativi della movida», nato con lo scopo di sorvegliare e trovare soluzioni per contrastare questa prassi. Il Gruppo sarà presieduto dal capo di Gabinetto della prefettura di Cagliari, e sarà composto: dalle forze di polizia, dalla Vicaria Cattedrale Centro storico, dai vertici delle Forze di polizia locali, da rappresentanti del comune capoluogo, Confesercenti, Confcommercio e da Comitati e Associazioni di cittadini. Contrastare il problema è quindi l'obiettivo primario del Gruppo, che propone come arma principale lo screening del fenomeno, oltre ai controlli ordinari delle forze dell'ordine. «Ricondurre la "movida" a una situazione di normalità», è questo uno dei punti ribaditi nella prima riunione, ad evidenziare il fatto che il fenomeno sia in grande crescita, soprattutto in seguito al periodo di restrizioni pandemiche che hanno portato una nuova ventata di aggressività nei confronti

delle forze dell'ordine e dei cittadini. Un fenomeno che si concentra prevalentemente nei quartieri storici di Cagliari: Castello, Poetto, Porto, Stampace e soprattutto la Marina.

Proprio quest'ultimo sarà l'osservato speciale del Gruppo: la zona è infatti da sempre luogo di ritrovo dei giovani visti i numerosi locali aperti sino a tarda notte, con discussioni tra gli imprenditori della zona e i residenti del quartiere, che lamentano una situazione diventata ormai insostenibile per i normali cittadini.

Il compito del Gruppo sarà quindi anche di mediazione tra i titolari dei locali, reduci dagli ultimi anni di difficoltà e desiderosi di lavorare, e i residenti, in un tempo non facile che sta rischiando di lasciare scontenti tutti.

Proprio il parere dei Comitati e delle Associazioni cittadine viene visto come un grande aiuto nella tutela di chi si ritrova danneggiato dalla mala movida, cercando di riportare Cagliari a livello delle altre città turistiche d'Europa.

Matteo Cabras

©Riproduzione riservata

OLTRE 92 DESTINAZIONI TRA NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

# Sarà un'estate da record all'aeroporto di Elmas

DI ALBERTO MACIS

**D**omenica parte la stagione estiva dell'aeroporto di Elmas, che si preannuncia particolarmente ricca: la programmazione prevede un totale di 92 rotte dirette, suddivise tra 41 collegamenti nazionali, 50 internazionali e uno intercontinentale, operate da 23 compagnie aeree verso 70 destinazioni, per un totale di 19 Paesi collegati.

La novità più eclatante è forse quella del collegamento diretto tra Cagliari e Dubai, primo intercontinentale dell'Isola, al quale di aggiungono i due per Atene e Göteborg. Flydubai, forte di un network in costante espansione (oltre 100

destinazioni in 53 Paesi) e una flotta di 68 Boeing 737, esordisce a Cagliari inaugurando a giugno i suoi voli intercontinentali per Dubai, operati tre volte alla settimana da giugno alla fine di settembre.

Dallo scalo cagliaritano si prevedono 4.200.000 posti in vendita di cui 1.300.000 sui mercati internazionali.

Le principali novità delle rotte estive sono la già citata Atene, operato con 2 voli a settimana da Volotea; Barcellona, 3 voli a settimana da Volotea; Brindisi, 2 voli a settimana da Volotea; Dubai, operato con 3 voli a settimana da Flydubai; Firenze, 4 voli a settimana da Volotea; Genova, 2 voli a settimana da Ryanair; Göteborg, 2 voli a set-

timana da Ryanair; Innsbruck, 1 volo a settimana da Marathon Airlines; Lione, operato con 2 voli a settimana da easyJet. Ryanair, il principale vettore low-cost europeo, aumenta la propria capacità complessiva a Cagliari del 10% rispetto alla Summer '22 e del 70% rispetto al periodo pre-Covid.

Volotea consolida la sua presenza a Cagliari, proponendo 7 destinazioni internazionali con un network che quest'estate include, oltre alle novità di Atene e Barcellona, anche Bilbao, Lione, Marsiglia, Nantes e Tolosa.

EasyJet opererà 5 collegamenti internazionali confermando i voli per Basilea, Ginevra, Londra Gatwick, Parigi Orly e Lione. Eurowings vo-



LO SCALO DI ELMAS

terà verso 3 destinazioni tedesche: Amburgo, Düsseldorf e Stoccarda. Lufthansa collegherà Cagliari con Francoforte e Monaco.

Air France, volerà 9 volte alla settimana verso Parigi Charles De Gaulle. su Parigi Transavia France raddoppierà la frequenza dei suoi voli per lo scalo francese di Orly operando 4 voli alla settimana KLM conferma i voli verso Amsterdam con frequenze gior-

naliere. British Airways servirà l'aeroporto di Londra Gatwick con frequenze incrementali fino ad arrivare ad un volo giornaliero. Sul versante charter, People's Viennaline effettuerà i suoi tradizionali voli del sabato per l'aeroporto svizzero di Altenrhein. Il vettore Aeroitalia opererà su Innsbruck con una frequenza settimanale, ogni domenica.

©Riproduzione riservata

## Nove siti attendono i visitatori per la 31<sup>ma</sup> «Giornata Fai di Primavera»

**S**abato e domenica ritornano le Giornate di Primavera del Fai, il Fondo per l'Ambiente Italiano, giunte alla 31/a edizione, che in Sardegna vedono coinvolti i comuni di Assemini, Cagliari, Busachi, Villagrande Strisaili, Nuoro, Sassari, Codrongianos, Tempio Pausania e Palau.

In particolare, grazie ai volontari - studenti, novelli Cicerone, sarà possibile visitare diversi luoghi, alcuni dei quali poco conosciuti o accessibili solo in via eccezionale. Di particolare suggestione il sito di «S'Arcu 'e Is Forros» a Villagrande Strisaili, il più importante centro metallurgico della Sardegna nuragica. Due le carceri visitabili: l'ex carcere di Tempio «La Rotonda», e quello di San Sebastiano a Sassari, un tempo situati in periferia e oggi inglobati nel tessuto urbano.

Tappe poi ai luoghi legati alla cura come il Vecchio Ospedale San Francesco di Nuoro, inaugurato nel 1933 e legato allo sviluppo urbanistico e sociale

del capoluogo barbaricino, e l'Istituto Ciechi di Cagliari, storica istituzione, con un ruolo fondamentale nell'educazione, istruzione, formazione e avviamento professionale. Possibile anche la visita alla Diga Eleonora d'Arborea a Busachi, esempio di ingegneria idraulica, ma anche all'accumulo e alla trasmissione, e alla stazione Terna di Codrongianos, il più grande impianto multi-tecnologico di batterie d'Europa. Ancora le Saline Conti Vecchi ad Assemini.

La possibilità di scelta spazia dai luoghi del dolore, della memoria storica o con valenza sociale, ai siti archeologici o legati all'energia, in un itinerario in nove tappe, dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico.

Un'opportunità unica per visitare luoghi spesso preclusi al pubblico.

Al. Ma.

©Riproduzione riservata

## La Ministra dell'Università Bernini in Sardegna

**D**ue giornate intense per la Ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. L'inaugurazione degli anni accademici negli atenei di Sassari e Cagliari e la visita alla miniera di «Sos Enattos» a Lula, il sito che potrebbe ospitare l'Einstein Telescope in Italia e per la cui candidatura ufficiale si attende l'annuncio da parte del Governo.

«La candidatura di Sos Enattos non è una gara a ostacoli ma un percorso», ha detto la Bernini. «Abbiamo ripreso il progetto dal disagio della marginalità del precedente governo. Abbiamo coinvolto la comunità scientifica italiana con il premio Nobel Parisi e la comunità internazionale. Andiamo avanti veloci: è importante per la Sardegna e per l'Italia. Il Governo da subito ha fatto di Einstein Telescope un obiettivo importantissimo ed ha investito quasi 50 milioni di euro del Pnrr per avviare il percorso».

Nelle due sedute di apertura degli anni accademici la Bernini ha ricordato agli studenti a non avere paura del merito «anche gli errori - ha sottolineato - insegnano qualcosa».

La Ministra ha inoltre annunciato nuovi criteri nelle scuole di specializzazione di Medicina.

I. P.

©Riproduzione riservata

**BBAIRE**  
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

### CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire

www.centroodontoiatricosardo.com  
Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600  
e-mail cosbaire@gmail.com

SECONDA PARTE DELLA STAGIONE CON CINQUE SPETTACOLI

# Al TsE si va da Pirandello e Amy Winehouse

■ DI RAFFAELE PISU

Da Pirandello ad Amy Winehouse. La seconda parte della stagione 2022-2023 del «Teatro Senza Quartiere» organizzata dal Teatro del Segno, sotto la direzione artistica di Stefano Ledda, si snoda su cinque appuntamenti. Due di rilievo: il 15 e 16 aprile «Uno, Nessuno e Pirandello» con Salvatore Della Villa, suoi l'adattamento e la regia, con Tommaso Massimo Rotella e Chiara Serena Brunetta, l'altro il 29 e 30 aprile «Io & Amy» di e con Paolo Putzu con MaNuL & SoulBand, Ernesto Lopez Maturell special guest: un ritratto della cantante tra talento e fragilità.

L'esordio sabato scorso con la

drammaturgia contemporanea in sardo campidanese con «Difatis», il nuovo lavoro scritto diretto e interpretato da Elio Turno Arthemalle, in scena con Felice Colucci, racconta 30 anni di teatro.

Il 1 aprile con «In fondo agli occhi» di e con Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari, regia di César Brie si affronta il tema della cecità, reale o metaforica.

La chiusura il 13 maggio con «Volevo nascere attore» di e con Emanuele Bosu, divertente one-man-show, di cui firma testo e regia, dove parla del suo amore per il teatro, sulle note del pianoforte di Fabio Uchescu.

Ai primi di aprile riparte «Rovinarsi è un gioco» con lo spetta-

colo «GAP» sul gioco d'azzardo patologico».

Un ulteriore contributo dal TsE di via Quintino Sella nel cuore di Is Mirrionis a Cagliari, nell'ambito del progetto pluriennale «Teatro Senza Quartiere / per un quartiere senza teatro» 2017-2026, sarà quello previsto a giugno: la rassegna «Teatro e Marmellata», dedicata ai giovanissimi. Da segnalare l'iniziativa del biglietto sospeso, per una cultura accessibile, che permette di offrire l'ingresso a teatro a chi non può permetterselo. Una stagione dedicata al tenore Gianluca Floris, scomparso nel 2022

Un presidio culturale, quello del TsE, nel cuore di San Michele - Is Mirrionis, quartiere periferico,



UNO SPETTACOLO AL TSE

segnato dai problemi socio-economici. In questo contesto il teatro svolge una meritoria opera di presenza culturale che attrae spettatori dal resto della città e dell'hinterland.

Anche la scelta degli spettacoli è legata anche al tipo di quartiere cittadino. Ad esempio la ripropo-

sizione dello spettacolo sul gioco d'azzardo patologico rientra in quella funzione pedagogica tipica del teatro: non solo divertimento ma anche possibilità di proporre temi importanti che, in questo caso, segnano la vita di sempre più persone, specie i giovani.

©Riproduzione riservata

## ilPortico DELL'ARTE



S. ATZENI - «COMPIANTO DI GESÙ» - OLIO

La personale del pittore Salvatore Atzeni intitolata «Omaggio alla Madonna di Bonaria» si è tenuta nella piccola chiesa della Madonna di Fatima a Monastir.

La rassegna è composta da otto grandi tele di metri 6,30 per 3,30 che raccontano episodi della vita della Vergine Maria: «Annunciazione», «Visitazione», «Fuga in Egitto», «Gesù nel tempio», «Cena di

## Il sacro nella pittura di Salvatore Atzeni

Cana», «Compianto di Gesù», «La Pentecoste» e «La Madonna ascesa al cielo tra il Padre e il Figlio».

Sono opere realizzate in acrilico ed olio a velatura per farne risaltare l'effetto tonale. Queste tele verranno collocate nella Basilica di Bonaria e competeranno il ciclo pittorico, già iniziato diversi anni fa, che comprende sei opere: quattro nelle vele della cupola dedicate a «Giovanni», «Isaia», «Michea» e «Simone» e due nel presbitero che raffigurano il ritrovamento della cassa con la Madonna e la venuta di papa Paolo VI a Cagliari nel 1970.

La pala d'altare centrale è del pittore Antonio Corriga e nelle cappelle laterali le tele sono di Antonio Mura, Giuseppe Aprea e Gina Baldracchini.

Il pittore, incisore e concertista di chitarra classica, Salvatore Atzeni, è nato a Monastir, dove vive ed ha studio. Si è diplomato al Liceo Artistico.

Ha insegnato e poi si è dedicato, a tempo pieno, all'arte pittorica ed alla musica. Ha girato per i più importanti musei d'Europa, traendone lezioni per la sua

arte. Ha esposto in America ed in Europa. Oltre che nell'olio, la sua operatività spazia negli acquarelli, inchiostri, disegni, chine e incisioni (acquaforti, acquetinte, punta secca, litografia su pietra calcarea di Monaco, stampate nel suo torchio Eugene Blisset, costruito a Parigi nel 1850).

Con questa personale il Maestro di Monastir ci mostra un aspetto rilevante della sua poliedrica e raffinata arte, ovvero il profondo rapporto che lega, come in un inestricabile nodo gordiano, la sua pittura al tema religioso e fa il punto sui significativi esiti maturati nella ricerca del sacro. Lo storico dell'arte, il professor Sabino Iusco, scrivendo dell'arte sacra di Atzeni osservava: «Da sempre la sfera del sacro è rifugio per la crisi dell'esistenza. Le amarezze, le contrarietà, le ingiustizie sofferte nel vivere quotidiano vengono interiorizzate ed idealmente trasfigurate nelle vicende archetipe offerte a modello della nostra fede. Quindi per Atzeni il rapporto con l'umanità trascende il contingente per configurarsi nell'assoluto».

La pittura di Salvatore Atzeni è costruita

su tre pilastri fondamentali: prospettiva, forma e colore e ci ricorda, per alcuni spunti, elaborati con personale fantasia, Tiziano per il prodigioso cromatismo che si irradia dalle figure, fino ad illuminare l'intera composizione ed il Pisanello per l'attento puntiglioso disegno.

L'Atzeni, in buona sostanza, è riuscito in maniera nuova, antiretorica, anticalligrafica a dare alle sue figure una potente energia nell'equilibrio e nel ritmo del colore.

Il grande pittore Achille Funi ricordava ai suoi allievi: «Se non c'è forma non c'è vita. L'unico problema dell'arte è lo studio ampio, energico della forma. Quando avrete imparato l'anatomia del corpo umano, avrete imparato la geometria della vita».

E Salvatore Atzeni oggi, con la stessa solidità dipinge i personaggi del sacro, infondendo, nei racconti del divino, la consistenza delle figure del quotidiano, cioè offrendoci una pittura priva di concessioni enfatiche, precisa, concreta e, nel tempo, stupefatta.

Paolo Pais

©Riproduzione riservata



**RADIO  
KALARITANA  
APP**

SCARICA E ASCOLTA DOVE VUOI



Sotto il Portico  
Le anticipazioni del settimanale diocesano

IN ONDA IL  
MERCOLEDÌ 12.45, VENERDÌ 14.45, SABATO 18.30  
DOMENICA 8.00 - 13.00  
SU

**Radio Kalaritana**  
radiokalaritana.it



LIVE

TUTTI I MERCOLEDÌ  
IN DIRETTA SULLA PAGINA FACEBOOK  
DI RADIO KALARITANA

## Le spoglie di «Sant'Agostino a Cagliari» (Foto: Furio Casini)



## La missione popolare a «San Pietro Pascasio» (Foto: parrocchia San Pietro Pascasio)



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA **ilPortico** Caritas Italiana

**COLLETTA NAZIONALE  
TERREMOTO TURCHIA E SIRIA**  
26 MARZO 2023



**PREGHIERA  
E SOLIDARIETÀ**

DONA ORA



Arcidiocesi di Cagliari  
Vicarie della Città

**VIA CRUCIS  
cittadina**

Venerdì 31 marzo  
h. 20.30

Partenza dalla Parrocchia  
Ss. Giorgio e Caterina  
fino alla Facoltà  
Teologica  
della Sardegna

Percorso:  
Via Gemelli  
Via Vidal  
V.le Europa  
Via Sanjust

*"Uomo dei dolori  
che ben conosce il patire"*  
Is 53,3

